

SCUOLA Una lettera di protesta del Collegio docenti del Liceo Banfi è stata inviata nei giorni scorsi all'Ufficio scolastico di Monza e Brianza

Classi smembrate, gli insegnanti si ribellano

In vista del nuovo anno scolastico decisa d'ufficio la cancellazione di una terza dello Scientifico e di una quarta di Scienze applicate

Donazione di sangue
Da Avis un diario
per gli studenti
delle medie



Sergio Valtolina, presidente Avis

VIMERCATE (tlo) L'Avis dona un diario speciale per gli alunni delle scuole vimercatesi.

Il prossimo anno scolastico 3800 studenti delle scuole secondarie di primo grado dei comuni afferenti alle Avis comunali di Busnago-Roncello, Arcore, Ornago e Vimercate riceveranno in omaggio un diario speciale utile a fini scolastici e anche per conoscere, in modo semplice e divertente, l'Avis e il dono del sangue.



Il centro scolastico omnicomprensivo di via Adda che ospita anche il Liceo Banfi

VIMERCATE (tlo) Preoccupazione, disapprovazione e sconcerto. Questi i sentimenti espressi in una lettera sottoscritta la scorsa settimana dai professori del Collegio docenti del Liceo Banfi. Una missiva indirizzata all'Ufficio scolastico di Monza e Brianza per dire un secco «no» alla decisione di smembrare e accorpate ad altre una classe del secondo anno del Liceo scientifico tradizionale e una del Liceo Scientifico Scienze applicate.

Decisione quantomai incomprensibile in un periodo così delicato come quello che si sta vivendo e alla luce anche di tutte le incognite ancora sul tavolo per la ripresa delle lezioni scolastiche il prossimo settembre.

«Gli insegnanti desiderano espri-

mere la loro preoccupazione e disapprovazione - si legge nel documento che si fa carico di riportare anche il sentimento degli studenti coinvolti e delle loro famiglie - E' evidente un diffuso sconcerto riguardo alle conseguenze in ambito igienico sanitario per l'attuale condizione epidemica che ha già messo a dura prova la vita della comunità scolastica. Inoltre le conseguenze di tale decisione pregiudicano più finalità dell'operato degli insegnanti».

In sostanza nel passaggio dal secondo al terzo anno dello Scientifico le classi da quattro scenderebbero a tre. Stesso discorso per il passaggio dalla terza alla quarta delle Scienze applicate. Con un evidente aumento

del numero di studenti per classe e quindi paradossalmente ulteriori difficoltà nel garantire il distanziamento sociale e quindi anche la salute di studenti e insegnanti.

Un provvedimento che è figlio di un calcolo che ogni anno viene applicato dall'Ufficio scolastico regionale e a cascata da quello provinciale su indicazioni del Ministero dell'Istruzione. In sostanza nel definire il numero di classi viene utilizzato il divisore di 27 alunni per le terze e 22 per le quarte. Calcolo che fino ad oggi non aveva determinato problemi né aveva comportato lo smembramento di classi perché compensato dal numero di alunni bocciati. Cosa che, invece, quest'anno, a causa dell'emergenza

Covid, non è avvenuta. Le bocciature, salvo casi eccezionali, sono state infatti congelate

Due gli ambiti nei quali i docenti e le famiglie temono importanti ricadute negative. Innanzitutto in ambito didattico: «Il numero elevato di studenti e studentesse per classe comporta difficoltà relazionali e di trasmissione dei contenuti - prosegue la missiva - Non mancano inoltre ragazzi e ragazze dei quali sono certificati particolari deficit di apprendimento che meritano significative attenzioni».

Stesso discorso anche per che, pur avendo conseguito la promozione, ha mantenuto se non aggravato le proprie lacune. «Inoltre - scrivono ancora i docenti - la suddivisione delle classi seconde rischia di interrompere la sperimentazione delle classi digitali».

E poi, la questione educativa: «questa decisione genera condizioni di sofferenza e di disagio tra i compagni di classe che saranno separati con modalità arbitrarie quali il sorteggio. Inoltre gli insegnanti delle classi interessate hanno constatato un attuale buon livello di socializzazione dei ragazzi, nonostante le distanze richieste dalla didattica online».

E a proposito della questione sorteggi, nel chiudere la lettera, gli insegnanti dichiarano la propria indisponibilità a procedere con questa o altre forme di selezione «in vista di una decisione carica di conseguenze controverse e pericolose».

Ora la palla passa nuovamente all'Ufficio scolastico e al Ministero. La speranza è che vista l'eccezionalità dell'anno scolastico appena conclusosi e, molto probabilmente, anche del prossimo, i meri calcoli matematici vengano accantonati.

Lorenzo Teruzzi